

L'ex viceministro citato nelle carte da Labocchetta

Urso e la vacanza con il re delle slot: «Fatti di 15 anni fa»

Il gip

«Pare che Urso abbia vagliato le disponibilità di Corallo dopo la legge sui giochi»

ROMA «Non so niente, non ho letto, sono fuori». Aggiornato via mail con un estratto delle dichiarazioni di Amedeo Labocchetta che lo chiamano pesantemente in ballo, l'ex viceministro Adolfo Urso, non indagato, smette poi di rispondere al telefono. «Non ho nulla di particolare da dire, si tratta di una frequentazione saltuaria di quasi 15 anni fa», spiegherà in serata con un sms.

Prima di arrivare a Gianfranco Fini, il «re delle slot» Francesco Corallo avrebbe aganciato un suo fedelissimo in An. Anno 2002, quando Urso ha la posizione per lui strategica di viceministro alle Attività produttive con delega al commercio estero. «Ero consigliere comunale di Napoli — mette a verbale Labocchetta — e Corallo mi contattò affinché potessi fargli incontrare l'onorevole Urso». Poi l'ex parlamentare va diretto al punto: «Corallo aveva a cuore la risoluzione di un incaglio di rapporti tra il governo di Saint Maarten e la Sace, una società pubblica controllata dallo Stato italiano che si occupava di investimenti all'estero. Doveva fare una cortesia ai politici di Saint Maarten e si stava attivando. Non so come sia finita questa vicenda».

Labocchetta ricorda però di aver organizzato un incontro tra Corallo e Urso «in occasione di una vacanza di 15 giorni (Capodanno 2003) a Saint Maarten, dove ospiti di Corallo

furono Urso e la moglie con l'avvocato Giancarlo Lanna (civile che militava in An, ndr) e la moglie». I due si sarebbero poi incontrati altre volte, in un rapporto proseguito autonomamente. Il passo successivo è nel ragionamento del gip Simonetta D'Alessandro: «È agevole intendere la ratio dell'amicizia creatasi e subito sfociata nell'ospitalità a Saint Maarten. Nel 2002 era stata approvata la legge 289 in materia di giochi, che prevedeva la gara e il regime concessorio e sembra quasi che Urso e Lanna si siano recati a Saint Maarten a vagliare le concrete disponibilità di Corallo e il suo radicamento nel mondo del gioco».

Le indagini del pm Barbara Sargenti raccontano un altro particolare di rilievo. Lanna e Corallo diedero vita a un raggruppamento temporaneo di imprese in cui la società del secondo portava i requisiti necessari per aggiudicarsi il bando dei Monopoli di Stato. «Consideri — aggiunge ancora Labocchetta — che il 30% della partecipazione era in capo a Bit Media e Plp, nel cui management c'era Ferruccio Ferranti, amministratore delegato di Consip e legatissimo a Fini». Ferranti, insieme a Lanna, figura nel cda di Farefuturo, la fondazione dei finiani, il cui presidente è oggi come allora Adolfo Urso.

Il sodalizio si interrompe nel 2005, quando Corallo prova a prendere il pieno controllo delle operazioni. I rapporti tra lui, Lanna e Urso si fermano qui e il «re delle slot» vira su Fini.

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non ho nulla di particolare da dire, si tratta di una frequentazione saltuaria

Adolfo Urso**Chi è**

● Adolfo Urso, 59 anni, attuale presidente della Fondazione Farefuturo, è stato tra i fondatori di Alleanza nazionale

